

d' Austria, per aver egli dissentito da quelli che volevano far re l' arciduca Massimiliano, e per averlo condotto prigioniero (1), e s'aggiunge che è mal disposto verso il principe di Transilvania per le esecuzioni fatte contro quelli di casa Batori, e in particolare contro il fratello del cardinale, e per aver alienato lo stato di Transilvania, quando egli non abbia figliuoli maschi, e privati gli altri della sua casa (2). E questi rispetti fanno dubitare di lui.

Se il Turco si voltasse contro l'Italia, le armi di Polonia sariano di grandissimo momento a frenarlo ed impedirlo, perchè per la Valachia e Moldavia si potrian opponere a' Turchi, i quali non è dubbio che ardissero passare oltre se prima non debellassero o acquistassero quella nazione. E se questo principe di Transilvania prevalerà in questa guerra, le sue forze per il medesimo effetto saranno di non poco momento, anzi di tanto maggiore quanto più saranno vicine al nemico; e però di lui si deve tener quel conto che conviene pel beneficio che se ne può ricevere (3).

I Turchi poco hanno da temere di una lega de' principi cristiani, perchè non sarà trattata se non quando alcuno fosse offeso da lui, e mentre si negoziasse potria egli fare degli acquisti, e indebolire tanto quello, che poco beneficio potesse apportare alla lega. La quale quando fosse conclusa, e si fossero unite le forze, egli stando solamente sulla difesa, potria aspettare il beneficio del tempo, il quale facilmente potria par-

(1) Morto nel 1586 Stefano Batori re di Polonia, l'arciduca Massimiliano d' Austria, fratel minore dell'imperatore Rodolfo, aspirò a quella corona in concorrenza di Sigismondo (III) figlio di Giovanni III re di Svezia, che fu l' eletto e riconosciuto dalla nazione. Ma un partito dissidente avendo votato a parte per Massimiliano, questi tentò di far valere quel titolo e conquistarsi il trono colle armi. Ma battuto a Pitschen e fatto prigioniero, dovette alla intercessione del papa la sua liberazione.

(2) Sigismondo Batori principe di Transilvania, in occasione di una congiura dei signori di quel paese contro di lui, nel 1594, ne fece decapitare parecchi, fra i quali Baldassarre Batori, fratello del cardinale Andrea, suoi cugini. Ma temendo in egual tempo le conseguenze del fatto si accordò, come qui è detto, coll'imperatore Rodolfo per la cessione eventuale dello stato. Tentò più tardi di contravvenirvi; ma male gliene successe, e terminò i suoi giorni in una specie di detenzione a Praga nel 1613.

(3) I Veneziani fecero di più, perchè appunto nel 1593, in previsione dei pericoli che potevan loro sovrastare, decretarono la costruzione della fortezza di Palmanova nel Friuli.